

A Roma, Calvino tra romanzi e arti visive

Cento anni dalla nascita di Italo Calvino e, per l'occasione, le Scuderie del Quirinale di Roma lo celebrano con una mostra che ne attraversa la figura e l'opera, rivolgendosi agli appassionati, ai neofiti e... ai giovani, visto che non si tratta di una mostra biografica toutcourt.

Qui, infatti, il suo spirito, filtrato dal costante rapporto con le immagini (fonte principale della scrittura e dell'interpretazione del mondo), è catturato bene anche grazie ad un allestimento dei temi, per così dire, "modulare", curato da Mario Barenghi. Un allestimento, che è un omaggio evidente alla dedizione dello scrittore ligure verso "l'architettura" del libro e che, al contempo, induce letture molteplici dei contenuti proposti, spronando lo spettatore a mettersi costantemente in gioco.



In "Favoloso Calvino. Il mondo come opera d'arte", tante tecniche vengono accostate ai lavori ricercati, proprio per proporre un percorso "alternativo" che indaga a fondo nell'immaginario, fornendo una rappresentazione panoramica della visuale dell'autore, ponendo in relazione ambienti reali e mondi possibili, teorie e visioni. Perché, per Calvino, la letteratura "vive" solo se i libri vengono letti rapportandoli alle altre arti e solo se il lettore è libero di interpretarli, sollecitato dai materiali proposti.



